



foto: Michelangelo- Crocifisso, legno, Firenze, Chiesa di Santo Spirito

“Vogliamo vedere Gesù!”

Questa affermazione rivolta a Filippo da alcuni greci è un po' la richiesta di tanti.

Anche la mia!

Com'era Gesù fisicamente?

C'è un'espressione poetica esaltante: *“Il più bello tra i figli dell'Uomo”*, dice il salmo 45.

Ma in realtà mai le scritture parlano del suo aspetto fisico. Ogni parola del Vangelo è una rivelazione della personalità profonda e interiore e mai si sofferma a descriverne il volto né il corpo.

Che omissione per me, assetato di apparenza ed esteriorità! Devo lasciare perdere la curiosità superficiale e lasciare spazio e un po' più di legittima aspirazione della fede.

“Egli è l'immagine del Dio invisibile” lo definisce così San Paolo. Questo mi permette di non perdersi d'animo e di cercare il vero volto del Maestro. Ho due possibilità in questi giorni pasquali (e sempre!): la prima immagine-icona è il volto sofferente del Crocifisso. Sofferente, ho detto, ma anche glorioso, offerente, sacerdotale, cosciente di donare la vita. C'è vita e vita vera in quel Signore che muore per noi! La seconda icona è il volto raggianti del Risorto. Talmente raggianti da confondersi con la luce, forse l'unica rappresentazione che ci fa intuire il Mistero di vita capace di vincere la morte.

In questi giorni di Pasqua vi auguriamo di innamorarvi di questo volto, di accoglierlo e di lasciarlo trasparire nella vostra quotidianità.

BUONA PASQUA dalla redazione

PELLEGRINI SENZA FRONTIERE

riflessioni di don Giorgio

Non le abbiamo viste, ma immaginatevi: lunghe carovane da una città all'altra, passando per vastissimi tratti inabitati e certamente pericolosi, con soste obbligate nei caravanserragli per riposare e rifocillarsi, cambiare gli animali e poi riprendere il cammino lungo la via della seta.

Era così che **S. Paolo** viaggiava, pellegrino del Vangelo. Era il suo scopo, per cui non gli importava né tempo né spazio, le due categorie ci legano qui sulla terra, quasi volesse già assaporare il gusto dell'eternità.

Annunciare, annunciare. Portare la Buona Novella a tutti "fino all'estremità della terra". Parlare della pace e di uno stile nuovo e differente di comportarsi. Dire che senza Cristo non si può vivere: l'abbiamo visto; l'abbiamo toccato con mano; l'abbiamo respirato a pieni polmoni durante il recente pellegrinaggio in Turchia.

Antiochia, Tarso, Efeso, Konya... tutto parlava di lui, Saulo-Paolo, un campione di fede e, soprattutto, appassionato di Gesù, il senso della sua vita.

Viaggiava non solo per terra, ma anche per mare: noi l'abbiamo solo visto e non solcato, ma era sicuramente amico di Paolo (anche se qualche volta lo ha fatto naufragare mettendo in pericolo la sua vita), perché anch'esso lo portava alle sue mete, dove trovava gente da evangelizzare, uomini e donne cui proporre di divenire comunità di fede.

Quante difficoltà affrontate e superate d'un fiato, illuminato dal suo scopo: cos'era pericolo, spada, fame? Cos'era una vita di stenti e avversità? Tutto reputato "spazzatura" se messo a confronto di una **missione** (era nel suo DNA!) affidatagli e liberamente accolta.

Grande Paolo! Ci è rimasto nel cuore. Ci è rimasta pure una **sana invidia** della sua convinzione, del coraggio, della fede e della speranza che nutriva, della carità che ha seminato, dello stile di vita improntato sull'essenzialità, l'audacia, la decisione.

Il tutto è stato chiuso nello scrigno della **nostalgia**, portata a casa da ciascuno dei 61 pellegrini: nessuno la vuol perdere in fretta né barattare nemmeno con le trenta monete che possono avere il sapore di un tradimento di un'esperienza che ha assa-

porato la ricchezza di un Assoluto che va al di là delle tentazioni di vivere di espedienti e di accontentarci di valori di piccolo cabotaggio.

Siamo saliti e scesi per una terra benedetta, perché percorsa da un grande, Paolo, abbeverata dalla fede dei testimoni. In essa echeggia ancora il grido di accogliere una persona: Gesù.

Quanti hanno ascoltato quel clamore e non si sono sentiti feriti né privati di libertà, anzi! L'accoglienza è diventata esistenza personale e comunitaria ed ha camminato fino al culmine della testimonianza. Quanti martiri! Quanto eroismo! Quanta fedeltà! In Cappadocia soprattutto, ma non solo.

Li abbiamo avvertiti come padri del cristianesimo! Basilio, Gregorio, il Nisseno... e tanti, tanti altri monaci: una vita austera, il cuore rivolto al Mistero da scrutare ed amare, ma l'occhio sempre sollecito e vigile nei confronti della loro gente sofferente, contro soprusi e ingiustizie. Quante folle li ricercavano nelle loro chiese rupestri perché vedevano là un esempio di vita e un modello di cristianesimo autentico. Anche noi li abbiamo cercati, molti anni dopo il loro martirio: tanto dura il profumo della fede e tanto arde in noi la sete di infinito!

E dell'infinito abbiamo visto vestigia nell'estensione della Turchia: grandi spazi, **orizzonti immensi**, vogliosi e invitanti al silenzio. E il Silenzio parla a chi lo ascolta: rivela tratti della Bellezza a chi si incanta a contemplare i *mari, monti, pianure magici; i camini delle fate; gli affreschi affascinanti; anziani e bambini; bazar fragorosi e scompoti, le danze...*

Dell'infinito ci ha parlato anche il trambusto e la confusione di **città** smisurate nell'estensione e nel caos. Le abbiamo solo toccate e con molto rispetto perché differenti, ricche di storia e cariche di vita. Anch'esse di corsa, come le nostre: vie immense e piene di traffico; automobili veloci simbolo di un'economia più veloce ancora, forse per il desiderio di entrare nella corsa europea che non fa sconti a niente e nessuno. Chissà!

Izmir, Istanbul, Antiochia: belle signore, sorridenti e dinamiche capaci di vestire disinvoltamente gli abiti delle tradizioni bizantine e cristiane

lasciate dalle maestose basiliche; o di indossare gli arabeschi delle moschee e di danzare al suono delle musiche lente, meditative e ripetitive; o di cambiare repentinamente il costume e mostrare tutta la laicità derivata da scelte coraggiose del padre della patria *Atatürk* che, anni fa, si è slegato dalle pastoie della *shari'a* per modernizzare il look dei rapporti con la religione islamica.

Un viaggio, un pellegrinaggio, è da cogliere e annoverare sempre nel registro dei doni e per questo rimane conservato in un posto particolare, tra le esperienze vissute intensamente e senz'altro preziose.

Lascia lo strascico del ricordo, che la memoria cercherà di non perdere, e delle relazioni intessute, a volte nuove e intense, a volte riscoperte e rianodate... mai banali.

Lascia gioie di **culture** differenti, messe certo al vaglio e a confronto della nostra, ma anche il sapore del nuovo che deriva dall'umiltà di riscoprire che al di là della soglia della nostra casa ci sono persone, c'è vita, ci sono sentimenti, c'è un mondo, c'è una fede... e tante differenti modalità di sentire e manifestare.

Anche questo è grazia!

Un pellegrinaggio lascia pure **interrogativi**. I miei? Tanti!

Uno fra tutti voglio dividerlo: com'è possibile che siano scomparsi tutti i cristiani da quella terra che è stata la culla dell'annuncio cristiano e che ha avuto il privilegio di essere fecondata dal messaggio offerto direttamente dalla parola e testimonianza di Paolo e di altri Apostoli?

Non trovo risposta immediata. Un monito, però, sì: che qualche pellegrino, visitando i luoghi del cristianesimo italiano non si imbatta, fra qualche decennio, in templi vuoti, riempiti solo da turisti che si meravigliano unicamente per il museo e i tesori freddi là rinchiusi e non più riscaldati dalla fede dei credenti.

Voglio approfittare del monito per rivolgermi allora l'augurio che la Pasqua che celebriamo ci trovi accoglienti nel ricevere il Dono, al di là di formalismi o integralismi, ma proprio nella sua essenza di fede: festa della vita, visto che Gesù ha vinto la morte, ogni morte, anche quella eterna.

Buona Pasqua!

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

QUATTRO ANNI DI CAMMINO

Quattro anni di cammino con il consiglio pastorale parrocchiale non sono pochi, eppure credo di interpretare il pensiero dei consiglieri uscenti affermando che concludere questa esperienza ci dispiacerà; certo, la stanchezza è parte stessa del cammino, per cui sicuramente apprezzeremo la possibilità di qualche lunedì libero in più, ma al contempo, il ricordo della strada percorsa



tornerà nelle nostre menti con la consapevolezza di aver provato anche noi, nel nostro piccolo e con tutti i nostri limiti, a costruire la nostra Chiesa...ed è questo il messaggio che a fine mandato ci piacerebbe affidare a coloro, rappresentanti dei gruppi e delle zone, che a giugno ripartiranno con il nuovo consiglio. Ricordo i primi incontri, nel 2006, in cui Don Giorgio ci presentò qual era la sua idea di consiglio pastorale; lì per lì ne presi accuratamente nota, ma senza rendermi effettivamente conto del senso profondo che avevano quei pensieri; ora, quattro anni dopo, mi sento tranquillamente di affermare che nella sua ordinarietà il nostro consiglio ha compiuto piccoli passi straordinari, che spesso hanno anticipato le direttive che ci venivano dalla Diocesi.

Mi riferisco ad esempio alla riflessione fatta già dal primo anno sulla **corresponsabilità**, che come un filo rosso ha segnato tutti gli incontri: pur nella diversità, e con differenti compiti, ognuno ha un posto nella Chiesa, in base alla propria missione, ministero, specificità e competenze; ed è proprio la diversità ad arricchirci reciprocamente. Da questa fondamentale premessa ne consegue che ognuno ha la possibilità di contribuire al bene comune della Parrocchia e della Chiesa tutta, e non usare questa possibilità rende più povera tutta la Comunità.

Vivere la corresponsabilità vuol dire non criticare a priori le scelte della Parrocchia, non pensare alla Chiesa come ad un ente che eroga servizi, ma piuttosto contribuire in prima persona al suo agire, proponendo, lavorando, sporcandosi le mani, ricercando la verità sempre, e sempre con carità; e così, ci si accorge che il passo successivo non può essere che quello di **amare la propria Comunità**, pur con i suoi limiti e le sue debolezze, ma con amore profondo e gratuito.

Un altro aspetto per me fondamentale che ha caratterizzato i nostri incontri in questi quattro anni riguarda la **modalità di lavoro**; quando si è trattato di prendere decisioni, talune anche rilevanti per la Comunità, non si è mai proceduto per votazioni, che sono sì democratiche, ma

inevitabilmente lasciano alla "minoranza" un po' di amaro in bocca. Si è scelto invece di lavorare a piccoli gruppi, per meglio approfondire i contenuti, e poi riportare quanto emerso in assemblea, fino alla condivisione di un'unica idea, che costituiva la sintesi delle singole proposte. E' così che si è proceduto, ad esempio, nella decisione di ristrutturare il Centro Sociale, non solo negli

ambienti ma anche nella sua funzione ("ponte" tra la parrocchia e il territorio), o che si è arrivati ad organizzare un'assemblea per tutta la Comunità, nell'ottobre 2008, o anche si è provato a lanciare, lo scorso autunno, una profonda riflessione sulla situazione attuale nelle nostre case attraverso la "settimana della famiglia". Mi piace pensare che si possa interiorizzare sempre più questo "stile" in tutto l'operato che viene svolto in parrocchia, fino a diventarne tratto caratterizzante, fatto di ascolto reciproco e rispettoso (così poco di moda di questi tempi); questa modalità ci aiuta a sentirci un piccolo "laboratorio" di Chiesa, che non ha la pretesa di salvare il mondo, ma che prova a costruire una Comunità di appassionati di Cristo.

Nel ripercorrere questi anni, inoltre, ci rendiamo conto che come consiglio pastorale abbiamo avuto la straordinaria opportunità di vivere da vicino ed accompagnare alcuni momenti decisamente "forti" per una Comunità...penso, ad esempio, alla scelta del nostro Don Lucio di partire missionario, all'ordinazione diaconale e poi presbiterale di don Elvis, all'edificazione dell'altare, alla consacrazione di Suor Margherita, all'ordinazione diaconale di Don Fabiano.. Certo nel cammino percorso qualche volta ci si è fermati, siamo ritornati sui nostri passi, non sempre si è avuta chiara la meta da raggiungere; rimane da approfondire, ad esempio, la valenza e la potenzialità delle "zone" in cui è suddivisa la Parrocchia, o concretizzare la presenza di un Educatore al Centro Sociale per accogliere le varie realtà dei ragazzi e dei giovani, o ancora migliorare e potenziare l'attenzione alle tante povertà (materiali e spirituali) che interpellano la nostra Comunità. Questioni aperte, dunque, che non devono scoraggiarci né tantomeno farci rivestire i panni di salvatori del mondo, ma semplicemente coinvolgerci e farci sentire parte di una Chiesa viva.

...Camminando si fa il cammino, e con l'aiuto dello Spirito e la protezione della nostra Madre, la Comunità continua il proprio viaggio.

Lucia Allari

CATECHESI DI QUARESIMA

BIBBIA, ARTE E MUSICA

Anche quest'anno la quaresima è stata segnata da alcuni momenti importanti di ascolto della Parola di Dio. Con una modalità differente dal solito ci siamo avvicinati al testo biblico attraverso un canale privilegiato, quello dell'arte. Comunicare il Credo cristiano percorrendo la via della bellezza è certamente avvalersi di una opportunità in più per incontrare e penetrare il mistero. L'arte è parola silenziosa ed eloquente ad un tempo per dire l'indicibile.

Aiutati da Silvia d'Ambrosio e da don Giorgio ci siamo fatti guidare da alcune opere artistiche per leggere e meditare il Vangelo della domenica. Niente di nuovo perché non abbiamo fatto altro che attingere ad una tradizione antica nella chiesa, che si è sempre servita dell'arte per veicolare il messaggio cristiano, tant'è vero che in certe epoche di scarsa alfabetizzazione, le espressioni figurative della Bibbia rappresentarono una concreta mediazione catechetica.

La Costituzione sulla Sacra Liturgia ricorda la storica amicizia della Chiesa per l'arte, e parlando più



Lorenzo Lotto

specificamente dell'arte sacra, non esitata a considerare «nobile ministero» quello degli artisti quando le loro opere sono capaci di riflettere, in qualche modo, l'infinita bellezza di Dio, e indirizzare a lui le menti degli uomini (SC 122). Anche grazie al loro contributo «la conoscenza di Dio viene meglio manifestata e la predicazione evangelica si rende più trasparente all'intelligenza degli



Marc Chagall

uomini». (GS 62)

Giovanni Paolo II nella lettera indirizzata agli artisti ricordava proprio come la Chiesa per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo abbia bisogno dell'arte: «Essa deve, infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio. Deve dunque trasferire in formule significative ciò che è in se stesso ineffabile. Ora, l'arte ha una capacità tutta sua di cogliere l'uno o l'altro aspetto del messaggio traducendolo in colori, forme, suoni che assecondano l'intuizione di chi guarda o ascolta. E questo senza privare il messaggio stesso del suo valore trascendente e del suo alone

di mistero. La Chiesa ha bisogno, in particolare, di chi sappia realizzare tutto ciò sul piano letterario e figurativo, operando con le infinite possibilità delle immagini e delle loro valenze simboliche. Cristo stesso ha utilizzato ampiamente le immagini nella sua predicazione, in piena coerenza con la scelta di diventare egli stesso, nell'Incarnazione, icona del Dio invisibile. La Chiesa ha bisogno, altresì, dei musicisti. Quante composizioni sacre sono state elaborate nel corso dei secoli da persone profondamente imbevute del senso del mistero! Innumerevoli credenti hanno alimentato la loro fede alle melodie sbocciate dal cuore di altri credenti e divenute parte della liturgia o almeno aiuto validissimo al suo decoroso svolgimento. Nel canto la fede si sperimenta come esuberanza di gioia, di amore, di fiduciosa attesa dell'intervento salvifico di Dio». Non solo l'arte raffigurativa ma anche la musica ci è dunque stata d'aiuto. Tra i nostri ragazzi di Bussolengo abbiamo scoperto dei veri e propri artisti che ci hanno permesso di vivere alcuni momenti molto forti di preghiera e contemplazione. La musica ha davvero la capacità di portarci in alto e di farci toccare il cielo. Grazie allora a quanti si sono prestati in vario modo, ai giovani musicisti, alla corale, e anche ai «poeti nascosti» che con l'aiuto di alcune poesie ci hanno permesso di far risuonare ancora di più la Parola di Dio nel nostro cuore.

Don Fabiano

P.S. Per chi lo desiderasse è possibile riascoltare le catechesi del mercoledì sul sito della parrocchia: www.comeilpane.it

"VIVERE CON DIGNITÀ" " PORTA BENE

UNA SCELTA DI ...STILE

Paola e Riccardo, Giorgia e Gabriele hanno scelto la "Vivere con Dignità Onlus" per colorare di mondialità i loro matrimoni. Hanno deciso di sostituire le bomboniere con un progetto di solidarietà in Brasile e ci hanno chiesto di organizzare, cucinare e servire la cena delle loro nozze. Siamo molto felici della loro scelta e nello stesso tempo ci rendiamo conto della responsabilità che ci assumiamo.

Responsabilità perché dobbiamo essere credibili e seri, saper documentare e verificare dove i soldi raccolti andranno investiti. Sono tre anni che lavoriamo con questo stile e la scelta fatta da queste giovani coppie ci fa pensare che la strada percorsa è quella giusta.

Ma non perdiamoci in complimenti.

La prossima primavera – estate sarà piena di impegni per la nostra associazione.

Con le parrocchie di Bussolengo, l'Agesci e il Progetto Giovani del Comune, l'"Vivere con Dignità" organizza un percorso di 3 incontri e la partecipazione alla **Marcia della Pace Perugia – Assisi del 16 Maggio 2010**. Dettagli verranno pubblicizzati prossimamente tramite volantini e manifesti. E' un traguardo ed una partenza. Un traguardo: Finalmente anche da Bussolengo, ci sarà un pullman di persone che vogliono manifestare la loro voglia di pace. E una partenza: perché varie realtà soprattutto giovanili, hanno accolto l'invito a partecipare ad un percorso formativo sul tema e intendono impegnarsi a collaborare anche nel futuro.



Il 2 giugno, ormai da 3 anni, la Vcd organizza una gita. Dopo Barbiana e La Verna, quest'anno andremo a Longarone, a visitare i luoghi della **tragedia del Vajont**. Anche per questo appuntamento importante, i dettagli verranno pubblicizzati essendo la gita aperta a tutti.



Non dimentichiamo **I MARTEDI' DI SAN SALVAR**: da 5 anni sono un appuntamento fisso nei mesi di Giugno e Luglio. Il titolo di quest'anno è un invito: **BUTTA LA PALLA DI LA'**.

Per sostenere i tanti progetti a Teresina (Brasile), in Guinea Bissau e da quest'anno *anche in Ciad*, organizziamo una **"SERATA PAELLA"** nella prima metà del mese di Giugno. Non saremo soli ma divideremo questo evento con il Gruppo missionario di Porto San Pancrazio. E' infatti indispensabile lavorare in sinergia con le tante realtà che sul nostro territorio si occupano di solidarietà internazionale, della difesa dei diritti umani, della pace e di vicinanza alle persone disagiate. Sì, cari amici, siamo convinti che impegnarsi per aiutare i meno fortunati, agire insieme, non lasciarsi sopraffare dall'indifferenza davvero ci far star bene! Per chi volesse saperne di più sui tanti progetti in corso, conoscerci, per curiosità o per passare una serata diversa, vi invitiamo **sabato 24 aprile 2010 al centro sociale di**

Bussolengo per l'assemblea annuale della Vcd. Alle ore 19,30 mangeremo insieme e a seguire illustreremo quanto fatto nell'anno 2009 e quanto previsto per anno 2010. Offerta libera, prenotazioni entro 17 aprile alla mail: viverecondignità@hotmail.it oppure al numero 3473363551.

La Vivere con Dignità Onlus è aperta a tutti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali (art.3 della Costituzione Italiana).

VISITATE IL NOSTRO SITO
<http://viverecondignita.jimdo.com/>

Ringraziamo per l'ospitalità

Anna per Vivere con Dignità Onlus

In questo viaggio intenso e significativo abbiamo incontrato un personaggio affascinante Paolo di Tarso. E' sorprendente la sua conversione da persecutore dei primi cristiani a infaticabile missionario del Vangelo fino al martirio. La sua testimonianza è attuale anche oggi: l'amore di Gesù oltrepassa ogni barriera anche i confini tra le nazioni e le classi sociali. Ascoltare e conoscere questi luoghi insieme a persone adulte è stato per me una gioia e motivo di ricerca dentro i passi della mia vita. Mi rendo sempre più consapevole che la fede diventa un consegnarsi coraggiosamente, è rischio, è sfida, è dono, è lanciarsi nel cammino della libertà della vita. Un grazie a tutti i compagni di viaggio del pulman 1 e 2 per la loro presenza, per i loro sorrisi e per le fermate alle bancarelle. Un grazie di cuore a tutta la comunità di Bussolengo che mi ha regalato questo indimenticabile pellegrinaggio lasciandomi ancora una volta il gusto per la Parola di Dio. Grazie!



Margherita



SEGUENDO SAN PAOLO

RIFLESSIONI DEL VIAGGIO

Pensavo che l'ISLAM non avesse nulla a che fare con la mia Fede. Invece durante questo viaggio mi sono dovuta ricredere. Per prima cosa ho notato un grande rispetto fra le varie religioni in special modo tra i musulmani, che sono la maggioranza, e i cristiani, che sono una minima parte. In secondo luogo mi ha fatto riflettere la visita al mausoleo di Konya dove si trova la tomba di Mevlana, capo e guida spirituale musulmana. Pur non credendo in Gesù come figlio di Dio e nostro fratello, gli islamici credono nell'amore vicendevole. Un altro momento che mi ha emozionato, al di là delle cose belle che abbiamo visto, è stata la celebrazione della S. Messa nella chiesa di Antiochia. Mentre Don Giorgio pregava a voce alta, un'altra voce si sovrapponeva alla sua in lontananza: era quella del musaidin che dall'alto del minareto richiamava alla preghiera. In quel momento non si respirava aria di rivalità, bensì di lode verso un unico Dio, al di là del nome con cui possiamo chiamarlo. E' stato lì che ho capito che UNITA' di tutti i fedeli non significa pensarla tutti allo stesso modo, ma avere un unico grande obiettivo: Dio.

Palmina

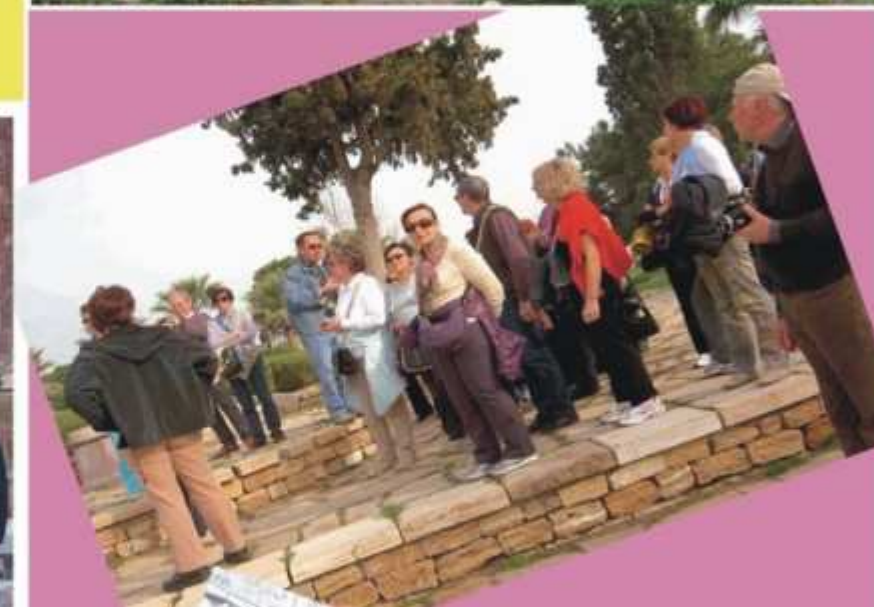


Sono partita con tanta gioia per scoprire i luoghi dove sono vissute le prime comunità cristiane con Maria e gli Apostoli Giovanni, Barnaba, Paolo dove sono nati i primi Padri della Chiesa. Avevo voglia di conoscere, di far risuonare dentro di me ciò che avrei scoperto in quella terra per imparare a vivere di più da cristiana. Arrivata nei luoghi più significativi per me, pur nutrita da tanta bellezza della natura, dalla conoscenza dell'evolversi della storia, dal gusto e dalla gioia di relazioni vissute, dalla Parola che ci accompagnava, ho provato un senso di tristezza: non trovavo i segni delle primitive comunità cristiane. Ciò che era impossibile trovare era però compensato da sensazioni che salivano in me calpestando quella terra. Apprezzavo e ringraziavo Dio per la comunità itinerante che eravamo, per la gioia di essere parte di una comunità parrocchiale viva con le sue molteplici attività, e le opportunità che offre per conoscere e vivere la Parola di Dio, e in cuor mio pregavo per tutte le comunità cristiane del mondo, perché non manchi mai chi spezza e fa gustare la Parola, la fa amare e diventare Vita della nostra vita.

Annamaria

Ero partita sfiduciata, mi sentivo vuota, mi dava l'impressione di aver perso un po' di fede ed invece ho capito che la fede è una battaglia che si deve affrontare con fiducia e perseveranza come ha fatto nel suo cammino S. Paolo

Mirta



segue da pag 7

Tante emozioni, tanti ricordi, ma nella mente ne affiora uno, quasi con prepotenza: siamo a Tarso, nella chiesa di San Paolo, e li avvertiamo la forza incrollabile e la fede granitica dell'Apostolo delle genti nell'esile figura di suor Agnese, una delle due suore, uniche cristiane presenti in quell'angolo di terra ora mussulmana; con voce rotta dall'emozione, ci grida: Qui non siamo niente, siamo il nulla, ma l'importante è esserci!.

Parole che, come un terremoto, sconvolgono l'animo!

E come non ricordare la dolce immagine di Maria nella Sua casa di Efeso?

Laura e Gilberto



Rivisitare le tappe delle origini del cristianesimo aiuta a rafforzare la fede. Dopo migliaia di anni ancora si avverte la presenza dello Spirito di Dio che, al di là del numero dei cristiani, è presente nell'amore e nella dedizione di chi vive là: presenza silenziosa, ma aperta all'amore e all'accoglienza di chiunque incontra. Questo ci sembra l'atteggiamento migliore per vivere la fratellanza cristiana che ci viene dall'essere tutti figli dello stesso Padre. Ritornare sui passi della prima comunità cristiana aiuta a capire che "la comunità c'è" soprattutto per amare ed accogliere: il fare e il dire vengono dopo. Tra compagni di viaggio ci siamo sentiti veramente "comunità cristiana". Avere sperimentato quanto sia importante e arricchente sentirsi "comunità", fa sentire forte il desiderio di diventarlo sempre di più all'interno della parrocchia. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno condiviso con noi questa bellissima esperienza in particolare don Giorgio e a suor Margherita.

Donatella e Ottorino

CONSIGLIO PASTORALE DI MARZO

Restauro dei preziosi affreschi della chiesa di san Valentino:

Il presidente della Provincia, Giovanni Miozzi, e l'assessore Massimo Giorgetti hanno risposto all'accorato appello di don Giorgio per finanziare il completamento dei restauri nella chiesa di San Valentino, secondo le indicazioni della Soprintendenza di Verona. Il consigliere comunale Giovanni Amantia, ha anche lui molto a cuore i preziosi affreschi che sono patrimonio artistico della cittadinanza da tutelare per le generazioni future.

Una comunità più ministeriale:

la chiesa non è fatta di mattoni, ma di persone e la presenza di Dio va aldilà di quello che è l'ovile parrocchia. Da questa presa di coscienza tre anni fa è nata l'idea di creare delle zone pastorali (in numero di dodici) per significare che la Parrocchia è vicina alla gente e si fa presente laddove vive e lavora. L'obiettivo era di creare una rete tra volontari-sentinella per individuare le varie solitudini che non sono solo quelle degli anziani, ma anche i problemi delle famiglie, ...(giovani che si escludono, malati fisici e mentali, diversamente abili) e offrire loro un aiuto concreto. Le zone dove altre persone

sono state responsabilizzate e coinvolte nell'agire pastorale funzionano meglio, in generale sono quelle più piccole, mentre quelle dove la gente non si interessa più di tanto perché non possono aggiungere altri impegni a una vita già frenetica, e che magari hanno un maggior numero di vie, fanno fatica a partire... Ma non ci dobbiamo arrendere perché le zone hanno un grande potenziale. Basta vedere come le relazioni e le catene di solidarietà nascono tra genitori per i figli anche aldilà delle zone. Ci vorrebbero altre persone impegnate presenti nella zona e su cui potere contare. Da zone ridimensionate e con un referente per via potrebbero nascere altri ministeri come il ministero della visita (già sperimentato con successo nella zona Biancardin con la visita alle famiglie quando nasce un bambino), oppure il ministero dell'informazione per essere segno della presenza della Parrocchia in mezzo alla gente. Il cammino di Chiesa che ci interpella e che ci rinnova è quello di una comunità più ministeriale e autonoma, dove ognuno di noi trova il suo posto al servizio del più debole perché è lì dove si vive che si fa fiorire la comunità cristiana.

Anna Lonardi



CRESIME 2010

Sabato 17 marzo

Mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona celebrerà sabato 17 marzo alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore la S. Messa durante la quale verranno cresimati i nostri ragazzi.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE NELLE ZONE



PIAZZA EUROPA

Dal 26 aprile al 8 maggio

Vivremo un'esperienza di chiesa tra le nostre case. Sarà l'occasione per rafforzare le nostre relazioni e crescere insieme nella fede. Il programma dettagliato delle attività verrà esposto in zona.

Invitiamo tutti a unirsi a noi.

LUNGADIGE TRENTO

Dal 10 al 15 maggio

In questa occasione avremo momenti di preghiera durante la giornata e alla sera i sacerdoti saranno con noi per benedire le nostre vie e a chi farà richiesta le nostre case. Saranno esposti dei cartelli con il programma degli incontri. Accogliamo questo grande dono di incontrare il Signore con gioia e disponibilità.



Auguri ADELE



Tutta la comunità fa festa con la cara Adele Girelli in Battistoni per i suoi 100 anni! Insieme con lei e i suoi cari ringraziamo il Signore per questo storico traguardo e con grande gioia festeggiamo!

TANTI AUGURI!!



SAGRA DI SAN LUIGI



E' stato programmato per **Venerdì 09 aprile 2010, alle ore 20,30**, presso il Centro Sociale Parrocchiale, il primo incontro del gruppo organizzatore della Sagra. Attendiamo nuovi collaboratori e nuove proposte.



Anche quest'anno, se vuoi contribuire alle attività del Centro Sociale Parrocchiale, affinché diventi sempre più funzionale ad un nuovo progetto educativo per i nostri fanciulli e giovani, scegli di sostenere il "Circolo NOI".
SENZA FATICA: basta una firma sul modello dei Redditi, e ricordati di aggiungere il codice fiscale **93050460232**

Grazie

Il direttivo "NOI"

EL PAN NELA SCARDENSA



Foto del 1955 pubblicata nel mese di marzo



Foto del 1937

1- Gelmetti Lino 2 - Barbi Luigi 3 - Mons. Lonardi Francesco
 4 - Don Motta Carlo 5 - Don Barbi Augusto
 6 - Don Laurini Loris 7- Berti Luigi 8 - Don Dal Fior Paolo
 9 - Padre Zocca Franco 10 - Don Leoni Carlo
 11- Padre Savoia Elio 12- Pizzamiglio Luigi
 13 - Don Tortella Gaetano 14 - Don Brentegani Remo
 15 - Don Paglialunga Michele 16 - Mons Rigoni Francesco
 17- Don Dossi Antonio

In prima fila in basso da sinistra: Oliva Paolo; Perusi Lino; Guazzetti Enrico; Pinali Gianni; Pinali Attilio
Seconda fila da sinistra: Don Zampini; Don Montresor Cornelio; Motta Luigi (Nino); Mons. Lonardi; Marconi Dario; Pinali Luigi; Don Dellalio;
Terza fila in alto da sinistra: Specchierla Lino; Trevisani Alviano; Vassanelli Giancarlo; Marconi Aldo; Ambrosi Bruno.

TURN AWAY!

"Che significa: turn away?". Questa è stata la domanda che veniva posta a noi ragazzi delle varie annate nei meeting di Quaresima. Questa frase è stata trovata nel passo del vangelo in lingua inglese dove Gesù dice: "Convertitevi!"

L'argomento più importante dell'incontro è stato comprendere che, avvicinandoci a Dio, nel momento in cui ci accostiamo a Lui



per chiedergli perdono dei nostri peccati, facciamo un'esperienza d'amore. Tu puoi conquistare il mondo con l'economia, con il potere....ma alla fine: se non ami, non sei niente!

Come ricordo dell'intenso pomeriggio insieme, Don Franco ci ha



donato uno braccialetto con su scritto "Turn away" per ricordarci che dobbiamo convertirci sempre di più nel nostro percorso di fede!

Grazie di cuore ai tantissimi ragazzi che hanno partecipato, alle catechiste, agli animatori e al Don!

VISITA IN SEMINARIO

Nel pomeriggio di venerdì 12 marzo la 5° elementare ha visitato il Seminario minore di San Massimo. È stato un bel momento dove abbiamo potuto conoscere come vivono i ragazzi delle medie che stanno facendo questa esperienza di fede.

Abbiamo visto le loro aule, le camerate, gli studi, la cappella dove pregano... ma quello che ci è piaciuto di più è stata la sala giochi. Ci siamo divertiti molto a giocare con i nostri amici a ping pong e a calcetto! Speriamo di ripetere molto presto questi bei momenti passati assieme.



Santa Bernadetta

Quando, l'11 febbraio del 1858, la Vergine apparve per la prima volta a Bernadette presso la rupe di Massabielle, sui Pirenei francesi, questa aveva compiuto 14 anni da poco più di un mese. Era nata, infatti, il 7 gennaio 1844. A lei, povera e analfabeta, ma dedita con il cuore al Rosario, appare più volte la «Signora». Nell'apparizione del 25 marzo 1858, la Signora rivela il suo nome: «Io sono l'Immacolata Concezione». Quattro anni prima, Papa Pio IX aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, ma questo Bernadette non

poteva saperlo. La lettera pastorale firmata nel 1862 dal vescovo di Tarbes, dopo un'accurata inchiesta, consacrava per sempre Lourdes alla sua vocazione di santuario mariano internazionale. La sera del 7 Luglio 1866, Bernadette Soubirous decide di rifugiarsi dalla fama a Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers. Ci rimarrà 13 anni. Costretta a letto da asma, tubercolosi, tumore osseo al



ginocchio, all'età di 35 anni, Bernadette si spegne il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua.
 Patronato: Pastori
 Etimologia: Bernadette = ardita come orso, dal tedesco
 Emblema: Giglio

CALENDARIO APRILE 2010

Giovedì	1	GIOVEDÌ SANTO S. Messa Coena Domini ore 17.00 e 20.30 Segue adorazione notturna
Venerdì	2	VENERDÌ SANTO Azione della Croce ore 15.00 Via Crucis cittadina ore 20.30
Sabato	3	SABATO SANTO Giornata di silenzio e preghiera VEGLIA PASQUALE CON BATTESIMI ORE 21.00
Domenica	4	PASQUA DI RESURREZIONE
Lunedì	5	Pellegrinaggio a Lourdes dal 5 all'11 con l'Unitalsi
Mercoledì	7	Gruppi adolescenti
Giovedì	8	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	9	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Sabato	10	Catechesi bambini 1°/2° elementare Ritiro dei pellegrini della Turchia ore 20.30
Domenica	11	Ritiro dei cresimandi al Tusini
Lunedì	12	Consiglio Pastorale Parrocchiale Gruppi giovani ore 20.30
Mercoledì	14	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	15	Incontro vicariale delle catechiste delle medie al Centro Sociale Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	16	Catechismo 4° elementare Preghiera giovani ore 20.30 in Seminario
Sabato	17	Consiglio Pastorale Parrocchiale con il Vescovo ore 15.00 S. Messa Cresime ore 16.00
Lunedì	19	Catechesi UNITALSI ore 20.30
Mercoledì	21	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	22	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	23	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Domenica	25	Battesimi S. Messa ore 11.15 Ritiro genitori e bambini 1° Comunione nel pomeriggio
Lunedì	26	Dal 26/4 all'8/5 Benedizione delle famiglie nella zona p.za Europa Gruppi giovani ore 20.30
Martedì	27	Prove per la S. Messa di Prima comunione ore 16.00
Mercoledì	28	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	29	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Prove per la S. Messa di Prima comunione ore 16.00
Venerdì	30	S. Messa Agespha ore 17.00
Sabato	1 maggio	S. Messa di Prima comunione ore 10.00

anagrafe Mensile

Defunti

Pizzamiglio Natale, anni 80 - Via Europa
 Bicelli Ernestina in Sembenini, anni 90 - Via Montresor
 Bedin Valentino, anni 3 - P.zza Danese
 Montresor Rosa ved. Damoli, anni 84 - Via Betteloni
 Montresor Remo, anni 80 - Via Carducci
 Girelli Lina in Marala, anni 82 - Via Roma
 Pizzamiglio Guido, anni 85 - Via Manzoni

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)						
feriali	8.30			19.00		
prefestiva				19.00		
festive	7.00	8.30	10.00	11.15	12.30*	19.00
*Com.ta del Ghana (lingua inglese)						
Centro Anziani IPAB				Sabato	17.00	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)						
feriali	8.30			e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto	19.30	
prefestiva					19.00	
festive	8.30	10.00	11.15		19.00	
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)						
feriale	8.00					
prefestiva					19.00	
festive	8.00	10.30				
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)						
feriali	6.30	7.30	9.00		19.30	
prefestiva					19.00	
festive	6.30	8.30	10.00	11.30	19.00	